Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Martedì, 17 aprile — Numero 90

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminata la spedizione del terzo volume della Raccolta dello scorso anno 1916.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 566 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'interno e per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo;

Lo stanziamento del capitolo n. 71: « Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc. », dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire quindicimila (L. 15.000) e di eguale somma è diminuito quello del capitolo n. 73: « Servizio ospedaliero per i militari del corpo Reale equipaggi, ecc. », dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 567 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 148, portante provvedimenti per la prevenzione e repressione dell'abigeato in Sicilia;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 139-*bis* « Spese per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, n. 148, da convertirsi in legge, sulla prevenzione e repressione dell'abigeato in Sicilia - Impianto e funzionamento », con lo stanziamento di lire duecentomila (L. 200.000) e di egual somma è diminuita l'assegnazione del capitolo n. 132 « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai RR. carabinieri » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 568 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 27 giugno 1907, n. 404;
Visto il R. decreto 12 novembre 1905, n. 565, e successive sue modificazioni;
Visto il R. decreto 22 giugno 1916, n. 756;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina e del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli affari attinenti alla marina mercantile libera e sovvenzionata e all'industria dei trasporti per via di mare, sottoposti dalle vigenti disposizioni al parere del Consiglio superiore di marina, sono devoluti alla competenza del Consiglio superiore della marina mercantile.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 572 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490, recante provvedimenti a favore degli impiegati delle aziende private richiamati in servizio militare;

Visti i successivi decreti Luogotenenziali 11 giugno e 23 luglio 1916, coi quali veniva costituita la Commissione centrale di ricorso contro le decisioni delle Commissioni arbitrali sulle controversie intorno all'applicazione del succitato decreto 1° maggio 1916;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novebre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre successivo n. 1774;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai componenti la Commissione centrale di ricorso, istituita ai termini dell'art. 14 del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490, i quali non risiedono in Roma, e che non siano funzionari dello Stato, compete il rimborso delle spese di viaggio in prima classe, ed una indennità giornaliera di L. 15, per la durata della sessione e pei giorni di viaggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 573 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le leggi 6 giugno 1885, n. 3141, e 19 luglio 1909, n. 527;

Veduta la legge 11 luglio 1904, n. 372;

Veduto il R. decreto 8 settembre 1913, n. 1212;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle parole « *di anno in anno* », di cui all'art. 2 del citato decreto 8 settembre 1913, n. 1212, sono sostituite le seguenti: « *e rimarrà in carica fino a che non ne sia disposta con altro decreto la cessazione* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 596 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 2 della legge 19 giugno 1913, n. 638;

Visto l'art. 62 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il limite di statura per l'idoneità al servizio militare nel R. esercito è di un metro e cinquanta centimetri

Gli inscritti di leva che abbiano o superino la statura di un metro e quarantotto, ma non raggiungano quella di un metro e cinquanta centimetri, sono mandati rivedibili; trascorso però il periodo della rivedibilità senza che abbiano raggiunto tale statura, sono riformati.

Sono senz'altro riformati coloro che abbiano statura inferiore a un metro e quarantotto centimetri.

Art. 2.

In relazione al disposto del precedente articolo sono chiamati per ora a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva tutti i cittadini nati negli anni dal 1889 al 1898 inclusivo, i quali furono mandati rivedibili o riformati per avere una statura inferiore ai metri uno e cinquantaquattro, ma che raggiungeva i metri 1,47, anche nel caso che la decisione di rivedibilità o di riforma sia stata pronunciata in occasione delle visite di revisione dei riformati ordinate con i decreti Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1166; 16 gennaio 1916, n. 35; 30 marzo 1916, n. 367; 1° ottobre 1916, n. 1239, e 3 dicembre 1916, n. 1666.

Quelli dei cittadini anzidetti, che nella nuova visita risulteranno idonei alle armi, saranno arruolati nella categoria loro spettante, per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita.

Art. 3.

Le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del citato decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915, n. 1166, e quelle di cui all'art. 1, secondo comma, dell'altro decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916, n. 35, sono applicabili ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto che verranno a trovarsi nelle condizioni di cui negli articoli stessi.

Art. 4.

Il ministro della guerra determinerà le norme per la esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1916:

Primi segretari a L. 3500 dal 1° dicembre 1916:

Bussoletti cav. rag. Oreste — Monetti cav. rag. Ugo — Ravenna cav. dott. Battista — D'Ayala dott. Emanuele — Martucci dott Bernardino.

Capi ufficio a L. 3800, dal 1° dicembre 1916:

Durando Annibale — La Civita Panfilo — Gattai Italo — Grandi Giuseppe.

Santoni cav. Andrea, primo ufficiale a L. 3600 dal 16 dicembre 19 6.

Primi ufficiali a L. 3300 dal 1° dicembre 1916:

Frega Francesco — Focacci Maurizio — Lazzeri Vittorio — Confalonieri Guido — Vaccaro Dario — Campolmi Gustavo.

Ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° dicembre 1916:

De Stasio Egisto — Calatroni Cesare — D'Alessandro Carlo — De Luca cav. Pietro — Pagani dott. Francesco.

Primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 1° dicembre 1916:

Salari Giov. Batta — Granato Saverio — Giampietro Giuseppe.

Primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dall'8 dicembre 1916:

Bergamo Vincenzo — Trezza Modestino — Dalfior Giuseppe.

Ausiliarie a L. 1950 dal 16 dicembre 1916:

Piacente Maria — Bonotti Clara — Costanzi Maddalena — Caciotti Albina — Dani Angela.

Ufficiali d'ordine a L. 2700 dal 12 dicembre 1916:

Festa Vincenzo — Carosi Luigi — Bona Giovanni — Sartirana Vincenzo.

Ufficiali d'ordine a L. 1950 dal 1° dicembre 1916:

Borriello Luigi — Paolucci Andrea — Melis Beniamino — Galtieri Saverio — Penna Giovanni.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale dell' 11 giugno 1916:

L'archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Manuguerra Antonio, è stato collocato a riposo, di ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1916.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1916:

Il fanalista di 1ª classe nel personale subalterno per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Molino Nicola Francesco, è stato collocato a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916.

Il fanalista di 1ª classe nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Giuncato Giovanni, è stato collocato a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

L'impiegato aggiunto di 4ª classe nel personale del R. Istituto Idrografico della R. marina, Cervetto Vincenzo, è stato collocato a riposo, d'ufficio, per avanzata età ed anzianità di sesvizio, a decorrere dal 16 luglio 1916.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1916:

Il capo fanalista di 1ª classe nel personale subalterno pel servizio dei fari e del segnalamento marittimo, Morlani Vincenzo, è stato collocato a riposo, d'ufficio, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1916.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente:
Gr. uff. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice amm. comm. Edoardo Barbavara.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti:
Comm. Domenico Manzi.
Gr. cr. on. Luigi Dari.

Con l'intervento del
Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:
Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del
Segretario:
Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:
Cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio del sequestro della goletta di bandiera ellenica *Evangelistria*, promosso dal commissario del Governo con istanza 14 dicembre 1915;

Richiamata la sentenza interlocutoria pronunciata dalla Commissione addì 30 marzo-6 aprile 1916 con la quale sentenza fu disposto per un ulteriore mezzo istruttorio;

Vista l'istanza 7 novembre 1916, con la quale il commissario del Governo ha chiesto la riassunzione del giudizio;

Sentita la relazione della causa fatta dal commissario Berio alla udienza del 10 marzo 1917;

Sentiti nella discussione orale gli avvocati prof. G. Chiovenda e B. Intriglia, i quali, nella rappresentanza e per la difesa del veliero, hanno chiesto sia ordinato dalla Commissione il rilascio della nave e del carico;

Sentito il commissario del Governo, il quale, confermando le conclusioni scritte presentate sin da quando la causa fu portata per la prima volta in discussione, ha conchiuso per la convalida del sequestro e per la confisca del veliero;

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa,

Ha ritenuto

IN FATTO

che la goletta a motore di bandiera greca *Evangelistria* di tonnellate 52, inscritta nel porto di Pireo, fu la mattina del 22 novembre 1915 fermata dal silurante *Granatiere* in latitudine 40° 24' N, longitudine 19° 14' e condotta sotto scorta nel porto di Valona per l'esercizio del diritto di visita.

Dalla visita risultò che la nave proveniva da Pireo ed era diretta a Durazzo con carico di vino, cognac e sapone. E poichè mancava del salvacondotto prescritto dal decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, n. 1000, il capitano di porto di Valona procedette al sequestro del veliero e del carico per violazione di blocco.

Sottoposto ad interrogatorio, il capitano della goletta, Eustachio Svolakis, dichiarò che esso conosceva l'esistenza del blocco, pur ignorando che fosse stato proclamato dall'Italia. Aggiunse che, prima di partire, egli e il caricatore si rivolsero all'Ambasciata di Russia in Atene e al ministro della marina greco, chiedendo il permesso d'imbarcare merci per Durazzo. Il quale permesso, a quanto affermava il capitava, sarebbe infatti stato dato con lettera rilasciata dall'Ambasciata di Russia a quella d'Inghilterra, la quale lo avrebbe assicurato di poter fare il viaggio per Durazzo, ed avrebbe consegnato copia della lettera dell'Ambasciata di Russia al caricatore, negoziante montenegrino, che partì alla volta di Durazzo per via di terra.

Richiesto il capitano Svolakis del perchè non si fosse rivolto alle autorità italiane, rispose che esso si rivolse all'Ambasciata di Russia, essendo il caricatore suddito montenegrino, e che l'Ambasciata d'Inghilterra dichiarò esser inutile che essi si rivolgessero a quella d'Italia.

Contestato il giudizio sulla legittimità del sequestro per violazione di blocco innanzi alla Commissione delle prede, la difesa dei proprietari del veliero produsse alcuni documenti per comprovare che il noleggiatore della nave, signor Blaso Illiskovich, d'intesa col capitano, esperì, prima della partenza, per via diplomatica, le pratiche necessarie per ottenere il permesso di partire da Pireo direttamente per Durazzo.

Fra tali documenti era compresa una lettera in data 19 gennaio 1916 rilasciata al capitano Svolakis dalla R. Legazione d'Italia in Atene, nella quale lettera quel ministro d'Italia, riferendosi ad un precedente rapporto 26 dicembre 1915, pregava S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri in Italia di accordare benevola accoglienza al nominato sig. Svolakis, che si recava a Roma per occuparsi dell'affare della cattura della nave *Evangelistria*.

All'udienza del 30 marzo 1916, il commissario del Governo conchiuse per la convalida del sequestro con la confisca del veliero e del carico. La difesa del veliero conchiuse per il rilascio e in via subordinata perchè fosse ordinata la produzione del rapporto 26 dicembre 1915.

La Commissione con sentenza 30 marzo, 6 aprile 1916 riservata ogni decisione di merito, dispose perchè fossero chieste informazioni al Ministero degli affari esteri circa il contenuto del suddetto rapporto per quanto riguarda le pratiche che si affermavano fatte dal noleggiatore presso le autorità diplomatiche in Atene e gli affidamenti che eventualmente ne avrebbero avuto in ordine alla partenza del veliero per Durazzo.

Riassunto il giudizio, è stato depositato il rapporto 26 dicembre 1915 del ministro d'Italia in Atene, e sono stati prodotti, a cura della difesa del veliero, certificati e documenti per dimostrare la destinazione innocente della nave e l'interessamento spiegato dai Governi alleati e dallo stesso ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, affinchè, tenuto conto dell'asserita ignoranza del blocco da parte del capitano e della sua buona fede, sia ordinato il rilascio della nave e del carico.

All'udienza del 10 marzo 1916 la difesa ha insistito sulla sua domanda originaria per il rilascio così della nave come del carico, fondando sostanzialmente la sua richiesta sulle risultanze degli atti prodotti, i quali dimostrano, a suo dire, che mancano nella specie gli estremi per la figura giuridica della violazione di blocco, sia perchè la nave e il carico avevano destinazione innocente, sia perchè le pratiche fatte in Atene, prima del viaggio, dal caricatore e dal capitano originarono in quest'ultimo il convincimento di essere dispensato da ulteriori adempimenti.

Il commissario del Governo, alla sua volta, deducendo che il rapporto 26 dicembre 1915, prodotto in seguito alla sentenza interlocutoria, non modifica in alcun modo le risultanze degli atti, talchè resta sempre accertata la violazione, da parte del veliero, delle di-

sposizioni del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, n. 1000, ha conchiuso come in epigrafe per la convalida del sequestro e per la confisca del veliero e del carico.

IN DIRITTO

che il rapporto 26 dicembre 1915 del ministro d'Italia ad Atene, depositato in seguito alla sentenza interlocutoria di questa Commissione addì 30 marzo 6 aprile 1916, nulla aggiunge a quanto già risultava dagli atti originariamente prodotti. Con quel rapporto il ministro d'Italia in Atene si limitò ad interessare S. E. il ministro degli affari esteri perchè, data l'asserita ignoranza di esistenza del blocco sostenuta dal capitano del veliero, fosse presa in considerazione la condizione speciale dell'*Evangelistria*, e concesso possibilmente, il suo rilascio.

Resta dunque escluso che qualsiasi autorizzazione sia stata data dalle autorità italiane per il libero passaggio del veliero oltre la linea del blocco. Anzi da quel rapporto risulta che il ministro d'Italia sarebbe intervenuto soltanto dopo l'avvenuta cattura della nave, e che le sue raccomandazioni furono basate sull'asserita ignoranza del blocco, sostenuta dal capitano, il quale invece, sottoposto a interrogatorio subito dopo il sequestro del veliero, aveva dichiarato di conoscerne l'esistenza, e solo d'ignorare che fosse stato proclamato dall'Italia; che gli altri atti prodotti, a cura della difesa, si riassumono nei seguenti:

a) domanda del caricatore, suddito montenegrino, alla legazione di Russia in Atene, perchè s'interponesse presso le legazioni degli Stati alleati allo scopo di fargli ottenere il libero passaggio del veliero sino al porto di destinazione;

b) nota della legazione di Russia a quella d'Inghilterra, diretta ad ottenere il rilascio del libero passaggio;

c) dichiarazione del segretario della legazione inglese, il quale afferma che non fu rilasciato il richiesto nulla osta, perchè a quell'epoca la flotta inglese non tratteneva altro che olî minerali e suoi derivati.

Come si vede, questi atti e certificati dimostrano bensì che furono iniziate pratiche, prima della partenza, per ottenere il libero passaggio; ma oltrechè a tali pratiche rimasero estranee le autorità italiane, neppure si è dimostrato che una vera e propria autorizzazione sia mai stata accordata dalle altre autorità diplomatiche degli Stati alleati, e tutto ciò anche a prescindere dall'argomento principale ed assorbente, che, cioè, date le precise e chiare disposizioni del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, in base al quale ebbe luogo la cattura del veliero, evidentemente il permesso del libero passaggio non avrebbe potuto essere rilasciato, con piena efficacia legale, che dalle sole autorità marittime indicate dal decreto medesimo.

che ad escludere la volontarietà del fatto del capitano neppure può essere invocata una pretesa buona fede, che si vorrebbe desumere dalle suddette pratiche esperite prima della partenza e da due telegrammi successivi in data 25 novembre, coi quali un comproprietario del veliero, fratello del capitano, si rivolgeva alle capitanerie del porto di Corfù e di quello di Santi Quaranta, invitandolo a diffidare il capitano del veliero a non partire per Durazzo prima d'essersi inteso col console italiano.

Questi due telegrammi spediti dopo che la nave era già partita, anzi era stata anche catturata, confermano come i proprietari della nave, i quali, insieme col caricatore e col capitano, avevano partecipato alle pratiche fatte in Atene, non ignorassero come le medesime non potevano equivalere ad una regolare autorizzazione.

E in ogni modo sarebbe assurdo pensare che, di fronte al decreto Luogotenenziale che aveva proclamato il blocco dell'Adriatico e fatto obbligo a tutte le navi di qualsiasi bandiera di recarsi a Gallipoli per ottenere il salvacondotto, sotto la pena delle sanzioni stabilite per la violazione di blocco, il capitano dell'*Evangelistria* potesse supporre di essere dispensato dall'osservanza di quelle rigorose prescrizioni, sol perchè, prima della partenza, era stata iniziata qualche pratica per ottenere il lasciapassare, pratica rimasta priva di risultati concreti. E quando anche avesse ciò supposto, questa supposizione evidentemente non lo potrebbe sottrarre alle conseguenze del suo errore e del suo operato in aperto contrasto con le disposizioni del decreto Luogotenenziale.

Nè vale opporre, come oppone la difesa, che la destinazione della nave fosse innocente perchè diretta a Durazzo con carico destinato al Montenegro, e che tanto basta ad escludere l'ipotesi di violazione di blocco, il quale evidentemente ha lo scopo di chiudere i porti nemici, e non già di paralizzare la navigazione verso i porti dello Stato che ha dichiarato il blocco o dei suoi alleati.

In proposito è da osservare che ogni questione deve essere risolta alla stregua delle particolari e tassative disposizioni del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, più volte ricordato. Questo decreto, come si è detto, fa obbligo a tutte le navi di recarsi a Gallipoli e di munirsi ivi del salvacondotto. Evidentemente ogni indagine sulla nave, sulla natura del carico, sulla destinazione e sull'itinerario che essa deve seguire, è riservata alla esclusiva competenza dell'autorità marittima e deve essere compiuta dall'autorità stessa al momento in cui la nave è in procinto di partire.

Queste medesime indagini non possono essere compiute posteriormente, quando la violazione del blocco è già avvenuta e quando difettano quegli elementi che soltanto a tempo debito avrebbero potuto essere apprezzati ad ogni possibile effetto.

E così neppure vale opporre, come la difesa oppone, la lettera dell'art. 4 del decreto, il quale, dopo aver detto che le navi in contravvenzione con le disposizioni degli articoli precedenti, sono considerate colpevoli di violazione di blocco, aggiunge: « e potranno essere catturate e confiscate » la quale espressione « potranno » sta ad indicare una facoltà, ma protesta di ordinare la confisca, e non un obbligo.

Nessun dubbio, in vero, che la figura giuridica della violazione di blocco con le sanzioni che ne sono la conseguenza, non si delinei necessariamente, in ogni caso, per il solo fatto che la nave abbia materialmente oltrepassato la linea, provvista di salvacondotto. E difatti questa Commissione, in altro riscontro, e precisamente per il veliero greco *Pericles*, ordinò il rilascio perchè ritenne provato che la nave non approdò a Gallipoli, dove era diretto per un evento di forza maggiore.

Ma se dalla disposizione dell'art. 4 risulta che la confisca della nave non può essere ordinata se, non dopo la valutazione degli elementi costitutivi la violazione di blocco, non si potrebbe mai dedurre, per le ragioni già dette, le quali trovano fondamento nelle finalità stesse del decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, che, una volta riconosciuto il fatto obbiettivo della violazione di blocco, la confisca sia subordinata al risultato d'indagini e di apprezzamenti, che il decreto medesimo ha riservato alla sola autorità marittima al momento del viaggio;

che per queste considerazioni, dovendosi riconoscere, nella specie, la sussistenza della violazione del blocco, non solo deve ritenersi legittimo l'avvenuto sequestro dell'*Evangelistria*, ma deve altresì pronunciarsi la confisca della nave e del carico, in applicazione dell'art. 4 del decreto 4 luglio 1915;

che in ordine alle spese, trovasi equo che lo Stato se ne rifaccia sul prodotto della preda;

Per questi motivi:

La Commissione;

Visti gli articoli 227 del Codice per la marina mercantile e 16 e 17 del regolamento interno 26 giugno 1915;

Respinta ogni contraria istanza, eccezione e difesa;

Dichiara legittima la cattura del veliero *Evangelistria* e del carico relativo, e ordina così la confisca della nave come del carico a tutti gli effetti di legge.

Nulla per le spese.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 12-19 marzo 1917.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara.
Adolfo Berio.
Francesco Mazzinghi.
Gerolamo Biscaro.
Domenico Manzi.
Luigi Dari.
Riccardo Marcelli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1917:

Arrigoni Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile distrettuale di Padova, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Terruzzi Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile distrettuale di Pavia, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Pedenovi Mario, avente i requisiti di legge, è nominato assistente dell'archivio notarile distrettuale di Vigevano, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti l'8 febbraio 1917:

Pilella Giovanni Domenico, notaro esercente nel comune di Pago Veiano, è nominato reggente l'archivio notarile mandamentale di Castelfranco in Miscano, durante la vacanza del posto di conservatore.

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1917, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1917:

Perdicaro Salvatore, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Adernò, con l'annuo stipendio di L. 500, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio.

Culto.

Con Luogotenenziali determinazioni del 18 febbraio 1917:

È stata autorizzata la devoluzione dei sopravanzi delle rendite del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto, a mente dell'art. 2 dello statuto approvato con decreto Luogotenenziale 11 giugno 1916, n. 767;

ed è stata autorizzata la concessione del R. placet;

Alla bolla vescovile di nomina del sacerdote Venanzio Bini al canonicato della Visitazione e di San Bernardo degli Uberti nel capitolo cattedrale di Mantova.

Alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Lorenzo Mundula è stato conferito il canonicato di San Sebastiano Martire nel capitolo cattedrale di Castelsardo.

Alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Salvatore Spano è stato conferito il canonicato di San Giorgio de Bangios nel capitolo cattedrale di Castelsardo.

È stata autorizzata, in via di sanatoria e con effetto dal 1° aprile 1916, la concessione del R. placet alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Pietro Lotre è stato nominato rettore della parrocchia di Orune, riservandosi al precedente titolare del detto beneficio l'annua pensione di L. 384.

È stata autorizzata la concessione del R. placet alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Antonio Solimeo è stato nominato al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Campagna;

e del R. exequatur alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Fortunato Zarfalin è stato conferito il canonicato « Ercole Casellato » nella cattedrale di Adria.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1917:

Pasquinangeli gr. uff. Giocondo, vice direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 19 febbraio 1917:

Visto l'art. 16 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, d'accordo col ministro degli affari esteri;

Gautero cav. Francesco, giudice del tribunale di Torino, è messo a disposizione del Ministero degli affari esteri, a decorrere dal 1° febbraio 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1917:

Ferrà cav. Nicolò, avvocato generale di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Con decreto Luogotenenziale del 22 febbraio 1917, sentito il Consiglio dei ministri:

Burza cav. Gregorio, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Trani, col suo consenso.

Mendaja cav. Gerardo, presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari.

Con decreto Luogotenenziale del 22 febbraio 1917:

Pezza cav. Marcantonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte d'appello.

Cappuccilli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni per sei mesi.

Arpaia Pasquale, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Agata Feltria, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lucera, cessando dalle dette funzioni.

Basile Egidio, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Gerace, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Taranto.

Venuti Nicolò, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Taranto, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Gerace.

Pagnacco Guido, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Lovere, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore

del Re presso il tribunale di Venezia cessando dalle anzidette funzioni.

Leoni Emidio, giudice del tribunale di Aquila, è ivi incaricato della istruzione dei processi con l'annua indennità di L. 400.

Schioppa Giovanni Giuseppe, giudice del tribunale di Montepulciano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Ponteri Pericle, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Biandrate, è tramutato al mandamento di Auronzo.

Filippi Silvio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bistagno, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Rosignano Marittimo.

Il Nostro decreto del 14 gennaio 1917, nella parte riguardante il tramutamento del giudice Pansini Giovanni dal mandamento di Castellana a quello di Canosa di Puglia, è, a domanda dello stesso Pansini, revocato.

I sottoindicati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria sono destinati in funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Badia Giuseppe, giudice nel tribunale di Vicenza, al mandamento di Canosa di Puglia.

Cantelmo Vincenzo, id. id. Palmi, id. id. Avigliano.

De Luise Guglielmo, sostituto procuratore del Re nella R. procura di Piacenza, id. id. Teggiano.

Bicci Francesco, giudice nel tribunale di Palermo, id. id. Galeata.

De Luca Saverio, id. id. Palermo, id. id. Scordia.

Renis Vincenzo, sostituto procuratore del Re nella R. procura di Arezzo, id. id Millesimo.

Pugliese Domenico, id. id. Lecce, id. id. Ortanova.

Petruzzi Giovanni, id. id. Ravenna, id. id. Mottola.

Di Macco Nicola, giudice nel tribunale di Firenze, id. id. Calvello.

Bersezio Vittorio, id. id. Torino, id. id. Santo Stefano Belbo.

Felici Luigi, sostituto procuratore del Re nella R. procura di Firenze, id. id. Massa Marittima.

Crimi Pietro, id. id. Trapani, id. id. Cammarata.

Severino Loreto, giudice nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere, id. id. Montesano sulla Marcellana.

Berarger Giuseppe, sostituto procuratore del Re nella R. procura di Genova, id. id. Santo Stefano d'Aveto.

Barbaro Vincenzo, id. id. Monteleone, id. id. Gasperina.

Gabrielli Emilio, giudice nel tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, id. id. Altamura.

Conciatore Antonino, sostituto procuratore del Re nella R. procura di Ferrara, id. id. Aulla.

Bezzi Giuseppe, giudice nel tribunale di Aquila, id. id. Torricella Peligna.

Cangini Tito, id. id. San Miniato, id. id. Pomarance.

Il Nostro decreto del 22 ottobre 1916, riguardante il giudice Cresci cav. Alipio, è rettificato nel senso che la decorrenza del suo collocamento a riposo debba aver luogo dal 27, anzichè dal 28 ottobre 1916.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, per il triennio 1916-918:

Fiorone Oreste, nel 5° mandamento di Milano.

Brissa Luigi, nel mandamento di Cropani.

Impellizzeri Giovanni, id. di Marino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Belcastro Giovanni, dalla carica di vice pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore.

Caputi cav. Francesco, id. id. id.

Sindici Pietro, id. id. di Ceccano.

Zegretti Ciro Menotti, id. id. di Anagni.

Origlia Giacomo, id. id. di Montechiaro d'Asti.

Biuso Giuseppe Luigi, id. id. di Misilmeri.

Correra Salvatore, id. id. di Maddaloni.

Ripa Domenico, vice pretore del mandamento di Oriolo, è confermato nell'ufficio pel triennio 1916-918.

Con decreto Luogotenenziale del 25 febbraio 1917:

Crocoli cav. Luigi Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

De Giudici comm. Stefano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Azzinnari cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte di appello.

Antoldi cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Breno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova, col suo consenso.

Pollini cav. Edoardo, presidente del tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato consigliere della Corte d'appello di Bologna, a sua domanda.

Piccinni cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Paganelli cav. Eugenio, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.

Romano cav. Enrico Maria, presidente del tribunale di Ariano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Bellelli cav. Pasquale, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, col suo consenso, cessando dalle anzidette funzioni.

Alemi cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Catania, è destinato, a sua domanda, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Napoli.

De Notaristefani cav. Michele, consigliere di Corte di appello, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Benevento, è destinato, a sua domanda, e con le anzidette funzioni, al tribunale di Napoli.

Facchinetti comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Roma.

Bartoli cav. Rocco Empedocle, procuratore del Re presso il tribunale di Civitavecchia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Mosca cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di Belluno, è tramutato a Civitavecchia.

I sottoindicati uditori in missione di vice pretori, aventi i requisiti di legge, sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª classe, e sono destinati nelle sedi per ciascuno di essi indicate:

Sartori Giacomo, uditore presso il 2° mandamento di Roma, nella R. procura di Firenze.

Ricchini Gustavo, uditore presso il 2° mandamento di Genova, nella R. procura di Genova.

Lavecchia Giovanni, uditore presso il 4° mandamento di Roma, nella R. procura di Arezzo.

Canino Giuseppe, uditore presso il 7° mandamento di Milano, nella R. procura di Piacenza.

Moltoni Domenico, uditore presso la 2ª pretura urbana di Roma, nella R. procura di Ferrara.

Crocitti Giovanni, uditore presso il mandamento di Vittoria, nella R. procura di Trapani.

Tocco Eloardo, uditore presso il 4° mandamento di Palermo, nel tribunale di Palermo.

Isgrò Michele, uditore presso il tribunale di Caltanissetta, nel tribunale di Napoli.

Cortese Domenico, uditore presso l'8° mandamento di Napoli, applicato temporaneamente alla pretura di Barra, nel tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, cessando dalla detta applicazione.

Angelini-Rota Luigi, uditore presso il 1° mandamento di Roma, nel tribunale di San Miniato.

Mezzina Francesco, uditore presso la pretura urbana di Torino, nella R. procura di Monteleone.

Cireddu Efisio, uditore presso il 5° mandamento di Milano, nel tribunale di Vicenza.

Re Francesco, uditore presso il 5° mandamento di Palermo, nella R. procura di Lecce.

Binazzi Mario, uditore presso il mandamento di Poligno, nel tribunale di Firenze.

Montalto Giuseppe, uditore presso la pretura urbana di Genova, nel tribunale di Aquila.

I sottoindicati uditori giudiziari, aventi i requisiti di legge, sono nominati giudici o sostituiti procuratori del Re di 4ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3000, e destinati nelle sedi per ciascuno di essi indicate:

Giuliani Nicola, uditore presso il mandamento di Avellino, nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Di Liberti Ludovico, uditore presso il tribunale di Palermo, nel tribunale di Palermo.

Manconi Sebastiano, uditore presso la Regia procura di Nuoro, nella Regia procura di Ravenna.

Puleo Giuseppe, uditore presso la Regia procura di Roma, nel tribunale di Torino.

Badalamenti Francesco, uditore presso la Regia procura di Palermo, nel tribunale di Palmi.

Vitolo Carmine, uditore presso il tribunale di Napoli, nel tribunale di Vicenza.

Salvi Guido, uditore presso il tribunale di Roma, nel tribunale di Oristano.

Le anzidette promozioni s'intendono fatte con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1917:

Bertolotti Bartolomeo, vice pretore onorario del mandamento di Garessio, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Ormea, cessa, a sua domanda, da tale incarico.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1917:

Flores di Arcais Emilio, vice pretore onorario del 1° mandamento di Ancona, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Fermo.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 23 novembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 19 febbraio 1917:

Virgilio Biagio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Colobraro, distretto notarile di Lagonegro.

Arrigoni Domingo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Nimis, distretto notarile di Udine.

Solimena Giovanni, notaro residente nel comune di Cleto, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Aiello in Calabria, stesso distretto.

Cuzzolini Francesco Paolo, notaro residente nel comune di Laterza, distretto notarile di Taranto, è traslocato nel comune di Montescaglioso, distretto notarile di Matera.

Perrelli Michele, notaro residente nel comune di Tito, distretto notarile di Potenza, è traslocato nel comune di Satriano di Lucania, stesso distretto.

Bocchini Federico, notaro residente nel comune di San Martino Sannita, distretto notarile di Benevento, è traslocato nel comune di Candela, distretto notarile di Lucera.

Russo Gaetano, notaro residente nel comune di Monte San Savino, distretto notarile di Arezzo, è traslocato nel comune di Santa Flavia, distretto notarile di Palermo.

Russo Antonino, notaro residente nel comune di Santa Flavia, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Monte San Savino, distretto notarile di Arezzo.

Con decreto Luogotenenziale del 1° febbraio 1917:
registrato alla Corte dei conti il 19 febbraio 1917:

Niccolini Francesco Ferruccio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Cinigiano, distretto notarile di Grosseto.

Morelli Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Bovolone, distretto notarile di Verona.

Gilardini Bartolomeo, notaro residente nel comune di Lenno, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Bellagio, stesso distretto.

Marai Demetrio, notaro residente nel comune di Carpignano Sesia, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Valeggio sul Mincio, distretto notarile di Verona.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1917:

Beretta dott. Adolfo, segretario di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è nominato segretario di 2ª classe nell'Economato generale di Torino.

Albarella Carlo, primo ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato primo ragioniere di 1ª classe in soprannumero, nell'Economato generale di Milano.

Manduca Ernesto, ragioniere di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale di Firenze.

Randone Vincenzo, ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato ragioniere di 1ª classe nello stesso Economato generale di Napoli.

Montagnoni dott. Marino, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale di Napoli.

Manna Luca, ragioniere di 4ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale di Torino.

Rocca Carlo, applicato di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato applicato di 1ª classe nell'Economato generale di Napoli.

Sollai Luigi, applicato di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato applicato di 2ª classe nello stesso Economato generale di Palermo.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 4 febbraio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1917:

De Feo comm. Nicola, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma;

Marmo comm. Luigi, consigliere della stessa Corte di Cassazione, sono nominati membri effettivi della Commissione centrale istituita presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria.

De Luca comm. Ettore, consigliere della sopraindicata Corte di cassazione, è nominato membro supplente della detta Commissione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 18 febbraio 1917:

Maioli cav. Filippo, presidente del tribunale civile e penale di Montepulciano, è collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1917:

Crocitti Giovanni, uditore vice pretore del mandamento di Vittoria in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi, è a sua domanda, richiamato in servizio presso il detto mandamento.

Frangipane Pietro, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Larino, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Giulianova, con le stesse funzioni.

Savaglio Umile, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Oristano, dove non ha ancora preso possesso delle sue funzioni, è tramutato al tribunale di Sulmona.

Nordomeo Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, è applicato alla R. procura presso il tribunale di Palmi pel servizio di quella Corte di assise durante la quindicina.

Mezzina Francesco, uditore vice pretore della pretura urbana di Torino, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso la detta pretura urbana.

Vercillo Michelangelo, uditore in supplenza nel mandamento di Savelli, è destinato al mandamento di Belvedere Marittimo in supplenza del pretore mancante.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Terrani Fernando, nel mandamento di Montecarotto.
Lucca Aldo, nel mandamento di Bologna.
Milanese Giovanni Battista, nel 1° mandamento di Alessandria.
Beninato Vincenzo, nel mandamento di Raccuja.
Offsas Giuseppe nell'8° mandamento di Milano.

Con decreto Luogotenenziale del 1° maro 1917,

sentito il Consiglio dei ministri:

Pianigiani cav. di gran Croce Pietro Ottorino, primo presidente della Corte di appello di Firenze, è nominato primo presidente della Corte di cassaziane di Firenze.

Tommasi gr. uff. Giuseppe, primo presidente della Corte di appello di Trani, è tramutato a Firenze, col suo consenso.

Con decreto Luogotenenziale del 1° marzo 1917:

De Sabbata cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Pesaro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Caristo cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Vescovi cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Livorno, è tramutato a Firenze, col suo consenso.

Con decreto Luogotenenziale del 4 marzo 1917:

Betti cav. Stefano, consigliere della Corte di appello di Genova, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale di Livorno.

Talice cav. Giovanni Vittorio, consigliere della Corte di Venezia, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Giannelli Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è destinato, a sua domanda, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Genova.

Floriani cav. Riccardo, presidente del tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Montepulciano, a sua domanda.

Fragano cav. Gennaro, procuratore del Re presso il tribunale di Termini Imerese, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.

Bicci Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Viareggio, è, col suo consenso, tramutato al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, cessando dalle dette funzioni.

I decreti 9 luglio, 10 agosto, 5 novembre e 31 dicembre 1916, con i quali il giudice Assanti Stefano, fu collocato in aspettativa per infermità e posto temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, sono revocati, destinandosi il giudice anzidetto al mandamento di Treja con le funzioni di pretore.

Focacci Umberto, giudice di 3ª categoria nel tribunale di Tortona, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Ronco Scrivia, con le funzioni di pretore.

Macaluso Giovanni, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Amatrice, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Catignano, con le stesse funzioni.

Bagliani Luigi, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Sassoferrato, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Fano.

Bellucci Lombardi Luigi, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Martinengo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Clusone.

Bentivoglio Adolfo, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Monterubbiano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Recanati.

Conti Rosario Vittorio Emanuele, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Colorno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Oggiono.

De Pilato Ugo, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Monte Sant'Angelo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vigevano.

Guerra Francesco, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Ravenna, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Chiusano San Domenico.

Marini Amedeo, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Viadana, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Salò.

Ferri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Mirabella Eclano pel triennio 1916-918.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da **Castellotti** Mario dalla carica di vice pretore del mandamento di Offida.

Ronco Egidio, vice pretore del mandamento di Cavaglià, è tramutato al mandamento di Mongrando.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1917:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

D'Ambrosio Alfredo, cancelliere sezione tribunale di Trani.
Morelli Alceste, segretario Regia procura Pisa.
Pinto Alfonso, cancelliere sezione tribunale Vallo Lucania.
Caleffi Ettore, sostituto segretario procura generale d'appello Brescia.
Fiore Pietro Stefano, cancelliere sezione tribunale Benevento.
Bidone Gaspare, sostituto segretario procura generale d'appello Milano.
Carenel dott. Giuseppe, cancelliere tribunale Pavia.
Castaldi dott. Cesare, segretario Regia procura Torino.
De Lillo dott. Costantino, cancelliere sezione tribunale Salerno.
De Vivo Raffaele, cancelliere sezione tribunale Lucera.
Palange Pietro, segretario Regia procura Gerace.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 1917:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe:
Garaio cav. dott. Michele, cancelliere sezione d'appello Palermo.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:
Trombotto Michele, vice cancelliere d'appello di Torino.
Ginatta Cristoforo, cancelliere sezione tribunale di Chiavari.
Grignani Achille, vice cancelliere d'appello di Palermo.
Zampetti Ulderico, cancelliere sezione tribunale di Perugia.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:
Flores Carmelo, sostituto segretario procura generale di Messina.
Calabrese Giovanni, segretario sezione R. procura di Lecce.
Marras Mura Giovanni, cancelliere sezione tribunale di Genova.
Papaianni Angelo, id. id. di Trapani.
Pais Giovanni, id. id. di Cagliari.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:
Paresce Pasquale, cancelliere pretura di Barletta.
Bettoni Giuseppe, cancelliere 1ª pretura di Brescia.
Genala Antonio, cancelliere pretura di Borghetto Lodigiano.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1917:

Sull'attuale stipendio di L. 2700 è concesso l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2500:
A Paolucci Aminta, cancelliere pretura di Orsogna.
Adami Luigi, id. id. di Acri.
Bombelli Giuseppe, vice cancelliere di Roma.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1917:

Sull'attuale stipendio di L. 4000 è concesso l'annuo aumento di L. 400 per compiuto sessennio:
A Franceschelli Giuseppe, cancelliere sezione tribunale di Aquila.
Acquati Angelo, vice cancelliere d'appello di Milano.
Monti Innocenzo, cancelliere tribunale di Voghera.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1917:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:
Lazzarino cav. Filippo, sostituto segretario procura generale di appello di Torino.
Nuonno cav. Raffaele, cancelliere sezione Corte d'appello di Napoli.
Torricelli cav. Tito, cancelliere Corte d'appello di Ancona.
Gitti cav. Virgilio, segretario procura generale d'appello di Macerata, sezione.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:
Andriani Lorenzo, cancelliere sezione tribunale di Caltanissetta.
Casadei Edoardo, vice cancelliere d'appello di Venezia.
Vietti Carlo Alberto, cancelliere sezione tribunale Saluzzo.
Praus Antonio, segretario della regia procura di Cassino.
Goti Bernardo, cancelliere sezione tribunale di Torino.
Volpi Vincenzo, cancelliere sezione tribunale di Spoleto.
Accardo Domenico, cancelliere sezione tribunale di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1916:
registrato alla Corte dei conti il 22 febraio 1917:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:
Cacitti Serafino, vice cancelliere del tribunale di Tolmezzo.
Basseggio Giovanni, cancelliere della pretura di Piacenza.
Cevidalli Giacomo, cancelliere della pretura di Codroipo.
Bernardi Umberto, cancelliere della pretura di Lendinara.
Mantovani Umberto, cancelliere della pretura di San Benedetto Po.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1916:
registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 1917:

Sull'attuale stipendio di lire 4000 è concesso l'annuo aumento di lire 400, per compiuto sessennio:
Ballardin Valentino, segretario della R. procura di Cremona.
Marabotti Secondo, cancelliere sezione tribunale di Torino.
Corte Luca, cancelliere tribunale Ivrea.

Con decreto Ministeriale del 3 dicembre 1916:
registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1917:

Sull'attuale stipendio di lire 2700 è concesso l'annuo aumento di lire 50, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di lire 2500.

Mangano Luigi, vice cancelliere tribunale Roma.
Lanza Luigi, sostituto segretario R. procura Brescia.
Masciantonio Concezio, vice cancelliere tribunale Sulmona.
Pantanelli Antonio Maria, cancelliere della 2ª pretura Roma.
Venturini Antonio, cancelliere della 4ª pretura Napoli.
Rossi Gennaro, vice cancelliere tribunale Milano.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1916:
registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1917:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe:
Ferlini Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1916:
registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1917:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe:

Lanfranchi Arturo, cancelliere della pretura di Faenza.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1917:
registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1917:

Sull'attuale stipendio di lire 4000 è concesso per compiuto sessennio l'annuo aumento di lire 400:
Pampurini Pietro, cancelliere tribunale Melfi, sull'attuale stipendio di L. 2700 è concesso l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2500.
Faggioni Ernesto, vice cancelliere tribunale Genova.
Ceccarelli Carlo, id. Forlì.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1917:

Cortellazzo cav. Anacleto, cancelliere Corte d'appello Venezia, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.
Maffia cav. Giovanni, cancelliere Corte d'appello Trani, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1917:

Verrone Adolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Dorgali, in congedo per servizio militare obbligatorio, è concesso nuovamente lo stipendio nella misura annua di L. 1500, essendo passato da detta data dallo stato di militare di leva a quello di militare trattenuto a le armi per mobilitazione.
Melelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, in congedo per servizio militare obbligatorio, è concesso nuovamente lo stipendio nella misura annua di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1917:

Vastano Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Laviano, tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.
Antonelli Paolo, cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-1917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

26ª decade - dall'11 al 20 marzo 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,079 (1)	+ 64	23	23	—	603	603	—
Media	14,118	14,063	+ 55	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	8,000,000 —	7,662,975 73	+ 337,024 27	25,000 —	6,216 —	+ 18,784 —	14,000 —	48,261 72	— 34,261 72
Bagagli e cani	200,000 —	187,917 44	+ 12,032 56	600 —	422 94	+ 177 06	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	12,705,000 —	4,317,713 36	+ 8,387,286 64	30,000 —	8,663 58	+ 21,336 42	6,000 —	17,019 80	— 11,019 80
Merci a P. V.	11,000,000 —	9,711,045 11	+ 1,288,954 89	19,400 —	8,255 16	+ 11,144 84	—	—	—
Totale	31,905,000 —	21,879,651 64	+ 10,025,348 36	75,000 —	23,557 68	+ 51,442 32	20,000 —	65,281 52	— 45,281 52
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 20 marzo 1917.									
Viaggiatori	238,800,000 —	184,386,921 94	+ 54,413,078 06	425,300 —	134,917 39	+ 290,382 61	1,219,700 —	1,389,530 37	— 169,830 37
Bagagli e cani	4,967,000 —	4,291,961 90	+ 675,038 10	11,250 —	6,425 58	+ 4,824 42	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	187,322,000 —	93,339,217 57	+ 93,982,782 43	487,100 —	126,052 12	+ 361,047 88	329,800 —	386,297 59	— 56,497 59
Merci a P. V.	288,002,000 —	231,193,771 42	+ 56,808,228 58	435,850 —	155,892 67	+ 279,957 33	—	—	—
Totale	719,091,000 —	513,211,872 83	+ 205,879,127 17	1,359,500 —	423,287 76	+ 936,212 24	1,549,500 —	1,775,817 96	— 226,317 96

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,255 88	1,551 06	+ 701 82
Riassuntivo	51,217 66	36,209 33	+ 15,008 33

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Zucchini Virgilio, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 gennaio 1917 con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1917:

Misuriello Fortunato, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è incaricato delle funzioni di magazziniere economo presso quella di Potenza a decorrere dal 15 dicembre 1916 e con l'annuo assegno di L. 900.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917:

Marescalchi Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze medesime, dal 1° novembre 1916, e col godimento dell'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1° maggio 1917, ai sensi della legge 21 dicembre 1915, n. 1774.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
585268	3.50 %	717361	21 —	Trombetti Giuseppina ed Angiolino di *Matteo*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Monteleone di Puglia (Avellino)	Trombetti Giuseppina ed Angiolino di *Pier Matteo*, minori, ecc., come contro
585308	»	336390	80 50	Rosasco *Teresa*, Rosa, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Gattorna Caterina fu Tomaso, domic. in Moconesi (Genova)	Rosasco *Maria-Teresa*, Rosa, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come contro
»	»	373575	28 —	Rosasco *Teresa-Rosa*, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come sopra	Rosasco *Maria-Teresa*, *Rosa*, Giovanni e Santina fu Antonio, minori, ecc., come sopra
580253	»	212540	157 50	Levera Angelo, *Francesco*, Casimiro, Annibale, *Maria*, Francesca ed Erminia di *Delfino*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino; con usufrutto a Levera *Delfino* fu Carlo, domic. a Torino	Levera Angelo, *Carlo-Francesco*, Casimiro, Annibale, *Anna-Maria*, Francesca ed Erminia di *Carlo-Camillo-Delfino* chiamato *Delfino*, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Torino; con usufrutto a Levera *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino* fu Carlo, domic. a Torino
»	»	515303	70 —	Levera Casimiro di *Delfino*, domic. in Andorno (Novara); con usufrutto a Levera *Delfino* fu Carlo, domic. in Andorno (Novara)	Levera Casimiro di *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino*, domic. in Andorno (Novara); con usufrutto a Levera *Carlo-Camillo-Delfino*, chiamato *Delfino* fu Carlo, domic. in Andorno (Novara)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 marzo 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(E. n. 35).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano stato opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
576826	3.50 0/0	408944	Figli nascituri da legittimo matrimonio di Teodorico Cacace fu Carlo, domiciliato in Napoli. Vincolata . . . . L.	17 50
»	»	408945	Cacace Teodorico fu Carlo, domiciliato in Napoli. Vincolata . . »	56 —
562952	»	391244	Brancaleone Giuseppa fu Domenico, ved. di Canizzo Sebastiano, domiciliata a Partinico (Palermo) . . . . »	52 50
577315	»	288823	De Bartolomeis Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato in Avezzano (Aquila). Vincolata . . . . »	17 50
481037	3 0/0	21037	Demanio dello Stato . . . . »	9 —
577713	3.50 0/0	700384	Colonna Almerinda-Bettina di Giuseppe, moglie di Manganella Giulio, domiciliata in Avellino. Vincolata . . . . »	700 —
577714	»	616518 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Blasi Anna fu Achille, moglie di Capozzi Nicola, domiciliata in Salza Irpina (Avellino) . . . . »	280 —
			Per la proprietà: Congregazione di carità di Napoli pei bambini poveri di ambo i sessi.	
577998	»	45852	Chiesa parrocchiale di Portici rappresentata dal parroco pro-tempore. Vincolata . . . . »	357 —
577716	»	88410	Società dei Matricolati dell'Arte delle Concie di San Severino Marche (Macerata) . . . . »	119 —
»	3 0/0	35137	Società dei Matricolati dell'Arte delle Concie in San Severino Marche (Macerata) . . . . »	3 —
533983	»	33805	Chiesa parrocchiale dei SS. Orso e Antonino in Rongio, frazione di Masserano (Novara) . . . . »	6 —
578281	5 0/0	1016762	Pitrozzella Vincenzo di Calogero, domic. in Naro (Girgenti). Vincolata . . . . »	10 —
578077	3.50 0/0	545672	Cassella Achille fu Francesco, domic. in Roma. Vincolata . »	154 —
577318	»	459697	Ragusa Enrico di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Palermo . . . . »	17 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
578162	3.50 0[0	270832	De Anna Michele fu Fabio, domic. in Ostuni (Lecce). Vincolata . . . . L.	17 50
»	»	50177	De Anna Michele Dionisio di Fabio, domic. in Ostuni (Lecce). Vincolata . . . . »	91 —
577817	»	568488	Macaluso Carmela fu Salvatore, ved. di Amato Vincenzo, domiciliata a Prizzi (Palermo) . . . . »	70 —
578169	»	6?0663	Comune di Montalto di Castro (Roma) . . . . »	14 —
»	»	622158	Intestata come la precedente . . . . »	206 50
578863	»	98305 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: ai coniugi Gojorani Icilio e Bignami Vittoria di Enea ed alla prole nascitura dal loro matrimonio, domiciliati in Firenze . . . . » Per la proprietà: Carandini Laura fu Giuseppe, moglie di Enea Bignami, domic. in Bologna.	1449 —

Roma, 31 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile 1917, in L. 134,22.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 aprile 1917, da valere per il giorno 17 aprile 1917.

Franchi	125 23 1[2
Lire sterline	34 06 1[2
Franchi svizzeri	140 02
Dollari	7 14 1[2
Pesos carta	3 05 1[4
Lire oro	133 —

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *16 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 692).

Sulla fronte tridentina, persistenti bufere di neve limitarono ieri la nostra attività ed azioni di nuclei di fanteria che respinsero in più punti pattuglie nemiche.

Nell'Alto But, all'alba di stamani, un nostro riparto, a mezzo di galleria nella neve, irruppe in un trinceramento nemico a nord del Freikofel, inflisse perdite ai difensori, s'impadronì di armi e di munizioni.

Nella zona di Tolmino la notte sul 15 una irruzione nemica nelle vicinanze di Cigini fu dai nostri subito ributtata.

Ad oriente di Gorizia e nella Valle del Frigido la nostra artiglieria eseguì ieri efficaci concentramenti di fuoco sulle retrovie del nemico.

Cadorna

Settori esteri.

Nel settore orientale, nonostante vivaci cannoneggiamenti sulla direttiva Kowel-Luck, in Volinia, la

situazione dei belligeranti può considerarsi ancora invariata.

Secondo il *Journal*, il ministro degli affari esteri del Governo provvisorio russo, Miliukoff, ha voluto nuovamente assicurare che le linee degli accordi conclusi con gli alleati non saranno modificate e che gl'impegni della Russia saranno rispettati scrupolosamente.

Le assicurazioni del Miliukoff sono viepiù preziose in questo momento, perchè tagliano corto a tutti i maneggi, occulti e palesi, austro-tedeschi per una pace separata con la Russia.

Un'altra notizia che apre l'adito alle migliori previsioni sulla condotta della guerra è la nomina del generale Alexeieff a comandante in capo di tutti gli eserciti russi.

Questa nomina ha un grande significato politico-militare, in quanto che essa mette fine a tutte le incertezze sul Comando supremo.

Le informazioni odierne sulla situazione economica della Germania e dell'Austria-Ungheria sono quanto mai si possa immaginare di eccezionalmente grave.

Ieri, infatti, è entrata in vigore in tutta la Germania la nuova razione di pane, ridotta a 243 grammi per persona.

Tutta la stampa ha considerazioni dolenti in proposito e raccomanda di non perdere la padronanza di sè. « Bisogna - essa dice, ripetendo le parole del maresciallo Hindenburg - che ciascuno sappia tenere i nervi a posto ».

La raccomandazione non pare sia accolta da tutti e da per tutto, perchè giungono notizie di chiassi nella stessa Berlino.

Nel settore occidentale i critici militari sono sempre alla ricerca della famosa linea d'Hindenburg o di Siedfrid, per indovinare dove sosteranno definitivamente i tedeschi.

Sinora il maresciallo Haig e il generale Nivelle non sembrano preoccuparsi della famosa linea - che potrebbe anche non esistere che nella immaginazione di chi vuole giustificare una ritirata - perchè non danno un istante di tregua al nemico, ma lo attaccano dovunque tenti la resistenza.

Secondo il *Petit Parisien*, l'esercito del generale Horne si è impadronito delle prime case della città di Lens.

Una segnalata vittoria hanno riportato ieri i francesi fra Soissons e Reims, impadronendosi della prima e seconda posizione del nemico e facendo oltre a 10.000 prigionieri.

Dalla Macedonia non sono giunte notizie di combattimenti importanti. La sola attività è dimostrata dall'artiglieria sulla Cerna e intorno al lago di Doiran.

In Rumenia gli austro-tedeschi hanno tentato di riprendere l'offensiva presso Botochou, ma sono stati respinti dai russo-rumeni.

Nel settore caucasico non vi sono stati ulteriori importanti combattimenti.

In Mesopotamia i turchi continuano a ritirarsi davanti la pressione inglese.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie con i seguenti telegrammi:

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Ieri in Volinia maggiore attività dell'artiglieria russa.

Nessun altro avvenimento importante.

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 16 aprile, dice:

Fronte orientale. — In generale debole attività combattiva. Soltanto sulla via Kowel Luck l'artiglieria russa ha sparato circa diecimila granate contro le nostre posizioni.

Distaccamenti mobili avanzantisi sono stati respinti.

Fronte della Macedonia. — Nessun avvenimento particolare.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra Saint-Quentin e l'Oise abbiamo continuato i nostri tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche. La risposta nemica è stata viva nella regione a sud di Saint-Quentin.

A sud dell'Oise abbiamo continuato a progredire verso est sull'altopiano tra Barisis e Quincy-Basse e abbiamo occupato nuovi punti di appoggio nemici.

Le nostre pattuglie sono ovunque in contatto con le trincee tedesche sul margine occidentale dell'alta foresta di Coucy.

La lotta di artiglieria ha assunto un carattere di una estrema violenza durante la notte su tutto il fronte compreso tra Soissons e Reims.

In Champagne abbiamo facilmente respinto due colpi di mano nemici ad est di Auberive. Nostre ricognizioni hanno ricondotto prigionieri.

In Lorena ed in Alsazia, dopo violente preparazioni di artiglieria, nostri distaccamenti sono penetrati in parecchi punti nelle linee dell'avversario.

Nella foresta di Parroy abbiamo trovato numerosi cadaveri tedeschi nelle trincee sconvolte dai nostri tiri.

Nella pianura dell'Alsazia nostri distaccamenti hanno raggiunto in sei località la seconda linea nemica ed hanno inflitto gravi perdite al nemico. Ci siamo impadroniti di prigionieri e di materiale.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra Saint-Quentin e l'Oise continuazione della lotta d'artiglieria durante la giornata.

A sud dell'Oise abbiamo compiuto nuovi progressi sull'altopiano ad est della linea Barisis-Quincy Basse.

Fra Soissons e Reims, dopo una preparazione d'artiglieria che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato stamane le linee tedesche su una estensione di quaranta chilometri circa. La battaglia è stata accanita su tutto il fronte, ove il nemico aveva raggruppato forze molto importanti e numerosa artiglieria.

Dappertutto il valore delle nostre truppe ha avuto ragione della energica difesa dell'avversario.

Fra Soissons e Craonne tutta la prima posizione dell'avversario è caduta in nostro potere.

Ad est di Craonne le nostre truppe hanno preso la seconda posizione nemica.

A sud di Juvincourt, più a sud, abbiamo portato la nostra linea fino ai margini occidentali di Bermericourt e fino al Canale dell'Aisne da Loivre a Courcy.

Violenti contrattacchi effettuati a più riprese a nord di Ville-au-Bois sono stati infranti dai nostri fuochi con perdite considerevoli per il nemico.

La cifra dei prigionieri da noi fatti e finora contati supera i diecimila. Abbiamo catturato anche importante materiale non ancora calcolato.

In Champagne la lotta d'artiglieria è continuata attivamente in varî settori.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 16 dice:

Prendemmo il villaggio di Vellevert a sud-est di Hargicourt la notte scorsa e facemmo progressi a nord ovest di Lens.

Il bottino catturato a Lievin e sul Souchez, non ancora completamente classificato, comprende un cannone da marina di sei pollici con una considerevole quantità di munizioni di tutti i calibri, nonchè mortai da trincea, granate, furgoni, pompe, ecc.

Il nemico spinse il suo attacco del 13 aprile contro Monchy Lepreux con grande determinazione.

La terza divisione bavarese, che partecipò alla battaglia di Lens nel 1915 e ai combattimenti presso High Wood durante la battaglia della Somme nel 1916, fu nuovamente portato sulla linea ed ebbe ordine di riprendere Monchy a qualunque costo. Le sue perdite furono estremamente gravi come avvenne per tutte le unità bavaresi durante le ultime operazioni. Dei prigionieri presi dal 9 aprile un terzo sono bavaresi.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

I prigionieri fatti dalla mattina del 9 corrente superano ora i 14.000 e il materiale catturato comprende 194 cannoni.

Niente di importante da segnalare.

In tutto il pomeriggio è caduta nuovamente una pioggia abbondante.

LE HAVRE, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la giornata del 16 sono continuate su tutto il fronte dell'esercito belga le azioni dell'artiglieria.

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 16 aprile, dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Sulla riva meridionale dello Scarpe il nostro fuoco di distruzione ha arrestato ondate di assalto inglesi e ha impedito agli inglesi di portare a fondo il loro attacco.

Anche a nord-est di Croiselles il nostro fuoco ha fatto fallire un forte attacco inglese.

A nord della strada Arras-Cambrai un'offensiva delle nostre truppe ha respinto il nemico verso Hargicourt-Bouries.

Verso San Quintino il duello di artiglieria ha ripreso d'intensità.

Gruppo del principe ereditario tedesco. Fra l'Oise e l'Aisne attacchi francesi preparati con violento bombardamento non sono riusciti ieri verso Vauxavaillon e Chivres.

Da Soissons a Reims e nella parte occidentale dello Champagne lo scambio di fuoco è continuato con largo impiego di artiglieria e lanciamine.

Dopo lo scacco delle offensive delle ricognizioni nemiche il 15 corrente il combattimento di fanteria è stato ripreso stamane su larghi settori.

Gruppo del duca Albrecht. — Nella pianura della Lorena e a Porte Bourgogne le azioni di truppe mobili francesi contro le nostre posizioni sono rimaste senza risultato.

L'attacco combinato di aviatori nemici contro nostri palloni frenati lungo l'Aisne non è riuscito.

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 15 corr., dice:

L'artiglieria si è mostrata particolarmente attiva da una parte e dall'altra sul fronte serbo e ad ovest della Cerna. Un colpo di mano tentato dal nemico contro un nostro posto nella curva della Cerna è stato respinto.

Vivo fuoco di fucileria nel settore italiano. Le scaramuccie sono continuate nella zona ad ovest di Coritza.

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data 15 corr., dice:

Fronte della Macedonia. — Nella curva della Cerna, nella regione di Maglen e sulla riva occidentale del lago di Doiran, fuoco di artiglieria abbastanza vivo.

Su tutto il fronte attività aerea.

Fronte della Romenia. — Ad est di Mahmudja e ad ovest di Isacea rado fuoco di artiglieria.

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 15 corrente dice:

Fronte del Caucaso. — Soltanto attività di pattuglie. Debole fuoco di artiglieria su qualche punto dell'ala sinistra.

Nessun avvenimento particolare sugli altri fronti.

LONDRA, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Le truppe del generale Maude hanno continuato il 13 corrente a respingere i turchi facendo ottanta prigionieri.

Il caldo intenso ha reso difficile il mantenimento del contatto coi turchi; nondimeno l'inseguimento continua senza riposo ed il 15 corrente il generale Maude ha annunciato che i turchi sono ritornati sulle posizioni delle colline del Gebel Hamrin donde erano partiti il 9.

I quattordici corpi d'armata turchi impegnati in queste operazioni sono stati molto provati. I cadaveri turchi raccolti sul campo di battaglia nella sola giornata dell'11 sono trecentoquindici e non duecento.

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 15, dice:

Fronte dell'Irak. — Dalle due parti del Tigri soltanto attività di pattuglie.

A nord della Djala, il 13 corrente la fanteria, appoggiata da forte artiglieria, ha attaccato le nostre truppe, ma l'attacco non ha potuto essere portato ad oltre 500 o mille metri dalle nostre linee. Il giorno seguente il fuoco di fanteria e di artiglieria nemiche si è rinnovato. Un tentativo dell'avversario di aggirare la nostra ala destra non è riuscito. Fino alla sera il nemico non era riuscito che ad avvicinarsi un po' alla nostra posizione dell'ala sinistra. Le nostre truppe essendo così riuscite a contenere importanti forze nemiche davanti al loro fronte, hanno ripiegato nottetempo secondo l'ordine ricevuto e senza essere ostacolate dal nemico, in una posizione situata più a nord-est.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino:

Sabato a mezzogiorno Freiburg im Breisgau è stata bombardata da 12 aeroplani e poi alle 17 da due altre squadriglie; vi sono stati 11 morti e 27 feriti.

Tre aeroplani sono stati abbattuti; il comandante delle squadriglie, un primo tenente inglese, fatto prigioniero, ha dichiarato che l'attacco aereo è stato fatto per rappresaglia del siluramento del *Glocester Castle*.

LONDRA, 16. — L'analisi delle cifre contenute nell'ultima statistica settimanale dell'Ammiragliato inglese circa la guerra sottomarina, dimostra che le cifre stesse sono nel mese passato le più favorevoli.

Le cifre corrette concernenti il numero delle navi attaccate e affondate dimostrano che il numero di quelle attaccate e affondate in ogni settimana, anzichè nelle cifre riferite per le settimane terminate il 18 e il 25 marzo, il 1° e l'8 aprile, si ripartisce come segue:

Navi affondate rispettivamente 26-27-30-19, barche da pesca affondate 21-14-2-6; navi attaccate senza successo 21-11-16-14. Totale delle navi attaccate 68-52-48-39.

La diminuzione del numero delle navi attaccate non è dovuto ad una diminuzione del numero di navi esposte all'attacco, perchè gli arrivi e le partenze raggiungono una buona media.

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 16 corrente dice:

Fronte occidentale. — I nostri esploratori hanno fatto saltare un ponte sul fiume Styr presso il villaggio di Liasovo, venti verste a

nord-ovest di Brody. In Galizia, in vari settori del fronte degli eserciti, abbiamo scoperto tentativi di piccoli gruppi nemici con bandiere in mano avvicinarsi alle nostre posizioni. Cannoneggiati dalla nostra artiglieria, tali gruppi sono scomparsi rapidamente nelle loro trincee.

Sul rimanente del fronte fucilate fra pattuglie ed azioni di velivoli.

Fronte romeno. — Dopo una preparazione con l'artiglieria il nemico ha attaccato le nostre posizioni della città di Botochou, ma è stato respinto dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria.

Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

Fronte del Caucaso. — Fuoco di fucileria e ricerche di esploratori.

Mar Nero. — Presso il Bosforo un nostro sottomarino ha distrutto una scialuppa a motore turca, nonchè due golette cariche.

Aviazione. — L'aviatore sottotenente Pastchenko ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto in fiamme nelle linee nemiche nella regione di Focsany.

LONDRA, 17 (ufficiale). — In seguito agli attacchi dei sottomarini tedeschi contro navi-ospedale britanniche, in violazione diretta e flagrante della decima convenzione dell'Aja, una forte squadriglia di aeroplani francesi ed inglesi ha bombardato il 14 corr. per rappresaglia la città di Freiburg im Breisgau. Numerose bombe hanno dato buoni risultati.

Malgrado numerosi combattimenti aerei con aeroplani tedeschi, tutti i velivoli inglesi e francesi, meno tre, sono tornati incolumi.

Il presidente Wilson a S. E. Boselli

Il presidente degli Stati Uniti, signor Woodrow Wilson, ha fatto pervenire a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, il telegramma seguente:

« Il suo telegramma del 7 corrente è giunto tra le mie mani con qualche ritardo, del quale molto mi rammarico. È infatti confortante ricevere il suo eloquente messaggio ed io apprezzo profondamente l'evidenza che esso dà alla stretta unione dei sentimenti dei nostri due popoli nel sostenere la causa comune sotto quelle bandiere che noi spieghiamo per l'armonica difesa degli eterni principî di civiltà, di giustizia e dei diritti umani, sui quali sono fondate le nostre leggi. Possa la fortuna della guerra rafforzare i vincoli fraterni che da tanto tempo e così felicemente esistono tra i due popoli ».

Per l'indennità caro-viveri agli impiegati dei Comuni

Il ministro dell'interno on. Orlando ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

Vien fatto notare da qualche Federazione d'impiegati comunali che le prefetture non avrebbero spiegato esplicito efficace interessamento presso Amministrazioni locali per la concessione d'indennità caro-viveri personale dipendente, donde gli scarsi effetti delle disposizioni Ministeriali emanate in proposito.

Richiamando precedenti circolari 23 ottobre e 30 dicembre 1916, n. 16-00.3, prego SS. LL. accertare anzitutto se e quali delle dipendenti Amministrazioni non abbiano ancora provveduto alla concessione della invocata indennità e invitarle quindi nel modo che reputeranno più opportuno a prendere in seria considerazione le condizioni dei propri impiegati anche per evitare disparità di trattamento tra Comune e Comune di una stessa Provincia.

L'appello del presidente Wilson al popolo americano

L'Agenzia Stefani comunica:

WASHINGTON, 16. — L'appello del presidente Wilson dice:

« Concittadini! L'entrata del nostro bene amato paese, per la democrazia e i diritti dell'umanità, nella guerra grave e terribile che scuote il mondo crea tanti problemi per la vita e la linea di condotta della nazione, problemi che richiedono d'esser presi in considerazione e risolti immediatamente, che spero mi consentirete di rivolgervi in qualche parola seri avvertimenti, domandandovi di ben ponderarli.

Noi mettiamo rapidamente la nostra flotta sul piede di guerra e siamo sul punto di creare e di equipaggiare un grande esercito, ma queste non sono che semplici parti del grande compito al quale ci stiamo consacrando.

Non vi è un solo elemento egoista, per quanto io possa giudicarne, nella causa per la quale combattiamo.

Noi combattiamo per ciò che crediamo e desideriamo siano i diritti dell'umanità e l'avvenire, la pace e la sicurezza del mondo.

Per compiere questa grande opera degnamente e con successo, dobbiamo consacrarci alla sua realizzazione senza alcuna considerazione dei profitti o dei vantaggi materiali, e con energie ed intendimenti che si elevino al livello dell'impresa stessa.

Dobbiamo pienamente comprendere quanto sia grande il nostro compito, quante cose, quanti elementi differenti di sacrificio esso implichi. Ecco dunque le cose che, oltre alla lotta, ci occorre fare e far bene, le cose senza le quali soltanto combattere sarebbe inutile.

Dobbiamo produrre viveri non solo per noi stessi, i nostri eserciti e i nostri marinai, ma altresì per gran parte della popolazioni delle nazioni con cui facciamo ora causa comune e coll'aiuto delle quali e a lato delle quali ci disponiamo a combattere.

I nostri cantieri da costruzione dovranno fornire navi a centinaia per trasportare al di là dei mari, incontrino o no sottomarini durante il viaggio, tutto ciò che è necessario per equipaggiare e provvedere ai bisogni delle nostre forze di terra e di mare, nonchè le numerose materie prime e le macchine di cui i nostri alleati hanno potuto disporre finora e che da ora in poi dovremo pensare a fornire loro.

Il bisogno primordiale del nostro paese e delle nazioni con le quali cooperiamo è l'abbondante approvvigionamento di viveri.

La questione sarà della più grande importanza quest'anno. Se gli eserciti e i popoli attualmente in guerra dovessero mancare di qualche cosa, tutto questo grande edificio alla cui costruzione ora partecipiamo, crollerebbe. Gli stocks di viveri del mondo intero sono scarsi. Noi stessi e una gran parte dei popoli europei dovremo contare sui raccolti americani non soltanto durante la crisi attuale, ma anche qualche tempo dopo la guerra. La sorte della guerra e la sorte delle nazioni dipende dunque, fino ad un certo punto, dai coltivatori americani.

Il tempo stringe ed è necessario che tutti gli uomini giovani e vecchi ed anche i fanciulli robusti, si consacrino immediatamente alla coltivazione della terra e ci preparino abbondanti raccolti. Faccio specialmente appello agli agricoltori del sud che non possono in modo migliore dimostrarci il loro patriottismo che alimentando coloro che si battono per difendere le loro libertà. Abbiamo adesso l'opportunità di dimostrare al mondo ciò che può una grande democrazia; non manchiamo di farlo.

Agli agenti e intermediari dirò questo: Ecco l'occasione per voi di rendere un segnalato servizio e disinteressato al paese che attende che voi come tutti gli altri facciate astrazione dai profitti consueti e organizziate la spedizione di provviste di ogni specie e specialmente di viveri. Ai direttori delle Compagnie ferroviarie dirò: Non dimenticate che avete l'enorme responsabilità di vigilare a ciò che le arterie della vita nazionale siano in nessun modo ostruite.

Mi sia permesso di suggerire al commerciante il motto « piccoli utili e servizio rapido » ed all'armatore questo pensiero « che la guerra e la vita del paese dipendono da lui ».

I viveri e i materiali da guerra debbono traversare l'Atlantico qualunque sia il numero delle navi affondate. Quelle distrutte debbono essere immediatamente sostituite.

Dirò al minatore che, se egli è pigro e tralascia il suo lavoro, ridurrà con ciò le armi e gli uomini in stato di impotenza.

Dirò al fabbricante di munizioni che il paese si attende che egli attivi e perfezioni tutti i processi di fabbricazione ed ai suoi impiegati che ogni uomo amante del suo paese e delle sue libertà conta sui loro buoni servizi ».

Wilson scongiura infine il popolo tutto di praticar l'economia e di evitare il lusso.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno fatto pervenire alla Croce Rossa, sezione di Napoli, quale contributo alla festa d'arte e di beneficenza costituita dalla rappresentazione dei « Balli russi » che avrà luogo al teatro San Carlo, 1500 lire.

Per lo stesso intento S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha inviato alla Croce Rossa 500 lire, accompagnando l'offerta con gentili espressioni per la felice iniziativa.

S. E. Bianchi. — L'on. ministro, ricevuto dalle autorità locali, giunse l'altra sera ad Ancona, ove fu ospite del prefetto commendatore Taddei.

Nella mattinata di ieri, accompagnato da tutte le autorità, visitò l'ospedale civile e l'ospedale militare, e il manicomio provinciale, dove sono ricoverati anche molti feriti di guerra, che hanno riportato lesioni interessanti specialmente il sistema nervoso.

La visita minutissima del ministro recava viva soddisfazione alle autorità e ai dirigenti gli ospedali.

Dopo avere partecipato ad una colazione offertagli dal Municipio, S. E. Bianchi visitò i magazzini municipali, gli uffici di pubblica assistenza e poscia presenziò ad una grande riunione per la limitazione dei consumi tenuta al Municipio, alla quale prese pure parte S. E. Alfieri, sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra.

Il sindaco salutò con brevi e vibranti parole i due rappresentanti del Governo. Prese quindi la parola S. E. Bianchi che inneggiò alle opere altamente civili della patriottica città e trattò della limitazione dei consumi e del bilancio dei prodotti agricoli.

Spesso acclamato il ministro parlò, poscia, della guerra rilevando il valore del nostro esercito, al quale inviò un vibrato saluto, tra acclamazioni.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, ieri, tenne seduta sotto la presidenza del sindaco Colonna.

Approvato il verbale della precedente seduta parlarono vivamente applauditi alcuni consiglieri inneggiando agli Stati Uniti e alla loro azione di guerra.

Il sindaco, associandosi agli oratori che lo avevano preceduto, informò l'assemblea che si recherà all'Ambasciata degli Stati Uniti per esprimerle i sentimenti e il fervido saluto di Roma.

Il Consiglio iniziò, poscia, la discussione della vitale questione del « Risorgimento industriale di Roma ». Lunga, intensa la discussione si chiuse con l'approvazione per acclamazione di un ordine del giorno approvante pienamente la relazione e le proposte della Commissione.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

Ai nostri prodi. — Avanti ieri, 15, a Sassari, in forma solenne, presenti tutte le autorità, personalità cospicue e numerose, eletto pubblico, ebbe luogo la consegna solenne delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti in guerra ed ai militari della Provincia.

Tenne il discorso commemorativo il gen. Dagata che degnamente esaltò l'eroismo dei soldati sardi e terminò il suo dire gridando: « Viva l'Italia! », fra gli applausi e le acclamazioni della folla.

Quindi, tra la più viva commozione, cominciò la consegna delle medaglie ai genitori, alle mogli, ai fratelli dei caduti in guerra e ai militari presenti. Furono consegnate complessivamente cinquanta medaglie.

La cerimonia si chiuse fra applausi ed evviva alla patria.

*** Pur nella giornata di domenica scorsa, a Siracusa, venne compiuta, fra l'entusiasmo e la commozione un'eguale cerimonia, nuovo saggio del patriottismo insulare.

Al Foro Italico il comandante del presidio, alla presenza delle autorità civili e militari, delle truppe e di una immensa folla, consegnò solennemente medaglie d'argento e di bronzo a militari distintisi durante la guerra e alle famiglie di ufficiali e soldati eroicamente caduti.

Queste, accogliendo le ricompense, acclamarono ripetutamente a S. M. il Re ed all'esercito ed espressero caldissimi voti per la grandezza della Patria, fra gli applausi della folla.

Durante la cerimonia la musica suonava la Marcia reale.

Croce Rossa italiana. — Il Municipio della più importante delle nostre città redente - Gorizia - si è iscritto a socio perpetuo della Croce Rossa e ora lo hanno imitato due altri Municipi dei dintorni di Cormons: Bigliana e Capriva. È da notarsi l'atto munifico di questi tre Comuni, i quali invece di versare la quota di lire cento dei soci perpetui, hanno voluto versare ciascuno L. 200.

Per gli italiani in Romania. — Il R. ministro in Romania avendo ricevuto numerose domande direttegli da autorità e da privati, per avere notizie di persone residenti nei territori di quello Stato attualmente occupati dai tedeschi, ha informato il R. Ministero degli affari esteri di trovarsi nella impossibilità di procurarsi le notizie desiderate.

Tanto si rende di pubblica ragione per chi può avervi interesse.

Servizio telegrafico nei paesi redenti. — Sono stati abilitati al servizio dei telegrammi privati i seguenti uffici del territorio occupato nella zona di guerra:

Aquileia — Avio — Borgogna — Borghetto d'Adige — Canal San Bovo — Cervignano — Cormons — Cortina d'Ampezzo — Fiera di Primiero — Grado — Imer — Storo — San Valentino.

Questi uffici fanno servizio normale come gli altri uffici del Regno.

Gli uffici di Cercivento e di Treppo Carnico, che sino ad ora hanno disimpegnato il servizio telegrafico, sono stati chiusi.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 10 corr.:

Mercato indeciso, buona domanda in seta pronta specialmente per titoli tondi che sono scarsi. Fabbrica seterie calma. Quotasi classica dollari 6,50; extra 6,80; giapponese 4,90; kansai 5,20; double 5,70. Nuova giapponese da 10 a 20 soldi meno. Canton 4,18; cinesi 5,90; tsetlée 5,20. Cambio 7,10 ».

*** Il corrispondente a Shanghai telegrafa in data 12 corrente:

« Mercato sete con piccola corrente di affari. Greggie all'europea classiche frs. 78, correnti frs. 68,50.

Le esportazioni dal 1° giugno 1916 a tutt'oggi sono di balle 64.500 di cui 25.500 greggia all'europea. Cambio 4,90 ».

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato

16 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.2
Temperatura massima, » » . . . 15.0

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — André Tardieu, deputato al Parlamento, è stato incaricato, a titolo di missione temporanea, delle funzioni di alto commissario della Repubblica francese agli Stati Uniti.

L'alto commissario ha pieni poteri per dirigere le missioni francesi agli Stati Uniti e per coordinare, tanto in Francia come in America, tutte le misure di cooperazione deliberate su sua proposta dal Governo.

Il deputato Tardieu è al tempo stesso incaricato di assicurare il contatto e l'unità di azione con le Missioni dei paesi alleati.

PARIGI, 16. — Il *Journal* ha da Pietrogrado:

Il ministro degli affari esteri Miliukoff ha dichiarato:

« Le linee generali degli accordi conclusi cogli alleati non saranno modificate; rispetteremo scrupolosamente i nostri obblighi ed i nostri impegni.

Il nostro primo scopo è di ottenere una vittoria completa; il secondo è la riunione di un'assemblea costituente.

La rivoluzione non ha affatto indebolito le nostre forze militari. Un Congresso di tutti i deputati, che si riunirà prossimamente, indicherà i sentimenti del paese intero ».

Terminando Miliukoff ha detto:

« Una Commissione che raccoglie tutte le tendenze politiche della nazione prepara il funzionamento del suffragio universale. Appena questo lavoro sarà terminato, profitteremo del primo momento di calma al fronte per procedere all'elezione di un'assemblea costituente che rispecchierà l'anima della nuova Russia ».

ZURIGO, 16. — Si ha da Sofia:

Il generalissimo Jekow si è recato con grande seguito a Costantinopoli, dove si terranno conferenze militari.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino:

Oggi è l'ultimo giorno della sottoscrizione al prestito e il primo giorno della diminuzione della razione del pane; tutti i giornali commentano il fatto dicendo che il 16 aprile è una data storica da cui si inizia la vittoria o la disfatta tedesca in patria e contro i nemici.

I giornali invitano il popolo a resistere a prezzo di ogni sacrificio.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* affermano che i tedeschi resistendo avranno diritto alla pace tedesca, l'unica ammissibile, la sola che possa assicurare l'avvenire dell'Impero.

Ma la resistenza sembra che abbia un limite. A Dresda i metallurgici hanno tenuto un'adunanza in cui hanno dichiarato che è impossibile lavorare con le razioni diminuite, se non saranno anche diminuite le ore di lavoro.

A Berlino vi sono state conferenze fra i rappresentanti delle organizzazioni delle leghe operaie, presenti Batoki e Michaelis, che hanno affermato che l'approvvigionamento è assicurato fino al prossimo raccolto, soltanto se si dimetterà l'idea del miglioramento delle razioni.

Oggi parte degli operai occupati nell'industria dei metalli, del legname e dei trasporti scioperano.

ZURIGO, 16. — Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che oggi vi sono stati a Berlino parecchi comizi operai, nei quali sono stati discusse le questioni dei viveri e politiche.

Quindi cortei formati da moltissime donne e ragazzi percorsero l'interno della città. Uno si recò dinnanzi alla reggia. La polizia non intervenne.

COPENAGHEN, 16. — La *Deutsche Tages Zeitung* pubblica un telegramma da Vienna, secondo il quale il primo ministro dell'Austria, Clam Martinitz, ammalato d'influenza, abbandonerebbe prossimamente il suo posto.

ZURIGO, 16. — Si apprende che l'accampamento di Katzenau sarà sciolto, a causa delle difficoltà di approvvigionamento.

La massima parte degli internati saranno trasportati ai confini della Baviera.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: Il ministro del Brasile ha consegnato al segretario per gli affari esteri una nota la quale dichiara che le relazioni tra il Brasile e la Germania sono rotte e chiede passaporti per il personale della Legazione e dei consolati. La nota brasiliana rileva che il piroscafo *Paranà* è stato distrutto, mentre il Brasile aveva avvertito la Germania che l'avrebbe ritenuta responsabile degli attacchi alle vite, alle navi e merci brasiliane da parte dei suoi sottomarini.

Il Governo brasiliano considera che nessuna nave brasiliano debba essere assalita, in nessun mare, per nessun pretesto.

Il Governo brasiliano è pronto, come gli impone il suo dovere, a difendere la navigazione e la vita dei suoi cittadini.

Il *Paranà* è stato silurato e cannoneggiato senza preavviso, benchè recasse i segni della sua nazionalità e non opponesse resistenza. Il sottomarino tedesco non prestò alcun soccorso all'equipaggio del *Paranà* durante l'affondamento.

MESSICO, 16. — Il generale Carranza ha dichiarato nella seduta del nuovo Congresso messicano che il Messico osserverà una stretta e vigile neutralità nella guerra mondiale.

PIETROGRADO, 16. — I Comitati dei delegati dei soldati e degli operai decretarono l'arresto oltre del Kouropatkin, del generale Yerofaieff.

Anche il generale Burloff, comandante la prima brigata siberiana, ed il generale Tsurmillen sono stati arrestati per imputazione di aver distribuito armi in alcune regioni allo scopo di resistere al movimento rivoluzionario.

WASHINGTON, 16. — Il presidente Wilson ha pubblicato un proclama col quale previene tutti gli abitanti degli Stati Uniti, nazionali ed esteri, che ogni atto o tentativo di tradimento o protezione accordata agli autori di tali atti saranno severamente puniti.

LONDRA, 17. — I giornali hanno da Buenos Aires:

Durante i disordini i tedeschi hanno sparato dalle finestre e dai tetti contro i dimostranti. Cinque persone sarebbero rimaste uccise. Si crede però che il numero dei morti sia più elevato; ma le autorità hanno vietato la pubblicazione di qualsiasi notizia in proposito.

NOTIZIE VARIE

La produzione dello zinco negli Stati Uniti. — La produzione dello zinco negli Stati Uniti è ascesa nel 1916 a 658.000 tonnellate in aumento di circa 170.000 tonnellate su quella del 1915.

La produzione minerale indigena figura in questa cifra per 553.000 tonnellate, del valore approssimativo di 150.000.000 di dollari, e quella fornita dal minerale estero rappresenta circa 105.000 tonnellate, aventi un valore di quasi 30.000.000 di dollari.

La produzione si ripartisce come segue fra i diversi Stati: Illinois 180.350 tonnellate; Kansas, 140.516 tonnellate; Oklahoma 164.088 tonnellate; altri Stati 173.514 tonnellate.

La produzione del 1915 era stata di 489.519 tonnellate, ed il suo valore di 121.400.006 dollari.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.